

L'allarme: l'Italia ad alto rischio idrogeologico per l'incuria

ROMA

«Quanto sta accadendo in queste ore in Italia dimostra che le cause del dissesto idrogeologico non risiedono soltanto nei cambiamenti climatici, ma soprattutto nello stato di grave malattia in cui versa il territorio italiano»

Gian Vito Graziano, presidente Consiglio nazionale dei **Geologi** non usa mezze misure per descrivere la situazione italiana e aggiunge: «In dispregio alla sua straordinaria bellezza lo stiamo lasciando morire per incuria, senza neanche tentarne la cura. Dietro i cambiamenti climatici si sono trincerati in troppi, ritenendo che certe situazioni fossero fatalmente da accettare. Ancora una volta invece emerge in tutta la sua gravità il fatto che una pioggia, magari solo un po' più severa, sia sufficiente a mettere in ginocchio intere regioni».

Il presidente aggiunge: «I numeri d'altronde sono sin troppo chiari: solo dall'inizio del 900 a oggi abbiamo avuto più di 4.000 eventi gravi, di cui più di 1.600 hanno prodotto vittime mentre gli sfollati sono stati più di 700.000. Ingenti continuano ad essere i danni alla nostra agricoltura, al territorio e a tutta l'economia italiana. Nel nostro Paese vi sono ben 29.500 kmq ad alta criticità idrogeologica, in Liguria il 98% dei Comuni è in aree ad elevato rischio idrogeologico, in Emilia-Romagna la percentuale è del 90%. Quasi 6 milioni di persone vivono nei 6.631 comuni che presentano almeno una situazione di elevato rischio idrogeologico». ■



Una frana in Toscana ANSA

